

## PRESENTAZIONE

Arte Borgo Gallery presenta la nuova mostra **Dinamismi Cromatici** nel prestigioso spazio della galleria dal 11 al 23 febbraio 2017.

Ermanno Bartoli, Lara Casaccio e Franco Cola sono i protagonisti di questa mostra e si raccontano esprimendo ciò che pervade il loro animo, esaltando le intense riflessioni rilasciate da esplosioni di colori che si concretizzano e si materializzano nelle loro opere.

In **Dinamismi Cromatici** sono raccolte alcune delle opere più significative dei tre pittori contemporanei che spaziano tra differenti espressioni artistiche.



Attraverso un uso estremamente personale del colore e delle forme e, grazie all'alternarsi di stili, concetti ed espressioni di ricerca, lo spettatore non resterà di certo immune di fronte ad opere che comunicano messaggi da captare ed interpretare.

I tre diversi percorsi artistici ci condurranno ad intime riflessioni su rappresentazioni del tutto soggettive della realtà

e dei suoi contenuti, evidenziando l'operato di artisti che hanno dimostrato vivacità e particolarità espressiva in un percorso eterogeneo dove coesistono in armonia linguaggi tra loro molto diversi.



## OPERE ESPOSTE

### Ermanno Bartoli:

- *Colloquio*
- *Intersezioni n°1*
- *Intersezioni n°2*
- *La fuga*
- *S.T.*
- *Sovrapposizione di spazi n. 1*
- *Sovrapposizione di spazi n. 2*

### Lara Casaccio:

- *Attesa*
- *Blu crater*
- *Estate*
- *Explosion*
- *Four craters*
- *Luna sul mare*
- *Sun*

### Franco Cola:

- *Calda emozione*
- *Oblio*
- *Oro fluido*
- *Rosso Timidezza*
- *Rosso mistero I*
- *Sussurro*



# Ermanno Bartoli

# Lara Casaccio

# Franco Cola

## Dinamismi Cromatici

*a cura di Anna Isopo*

*critica d'arte della Dott. Monica Ferrarini*

### 11 – 23 Febbraio 2017

Arte Borgo Gallery

Borgo Vittorio, 25 - Roma



**Ermanno Bartoli** affascinato dal mondo matematico, dalla metafisica e dal surrealismo dà vita ad una produzione pittorica dalla connotazione estremamente personale che lo ha portato nel corso degli anni alla realizzazione di tele di grande ricerca in termini di concetto e di stile.

Pur prediligendo l'astrattismo, Bartoli ha creato opere dove la figurazione è ridotta a schematismi essenziali che si rifanno alle logiche e al rigore indiscusso della matematica.

Le figure geometriche combinate sapientemente tra loro generano forme e paesaggi di grande linearità dove si creano ampie prospettive dal sapore metafisico nelle



quali lo sguardo dell'osservatore sembra abbandonarsi in una dimensione che ha perso i connotati del tempo e dello spazio.

Sono luoghi che richiamano alla mente sensazioni di malinconia quelli rappresentati in opere come *“La piazza”*, *“Vicolo andaluso”*, *“Il borgo silente”* o *“L’attesa”*: luoghi di desolazione e vuoto non soltanto fisico ma anche emotivo e che ci portano a riflessioni profonde dove l’Io viene messo in discussione.

Le sue tele diventano campi matematici da scomporre, dividere e scandagliare con accuratezza e precisione e spesso si arricchiscono di dettagli surreali che captano la curiosità di chi le osserva lasciandolo incuriosito come nel caso di *“Intersezioni n.1”*, *“Intersezioni n.2”* o ad esempio *“Sovrapposizione di spazi n.1”*.

Linee e forme giocano con il colore generando spazi cromatici che sembrano prodursi naturalmente sulla tela e che connotano la produzione pittorica degli ultimi anni rivelatrice di un fascino artisticamente maturo come si evince dai vari dipinti *“Senza titolo”* degli anni 2000/2007 nei quali l’artista dimostra forte consapevolezza e padronanza di tecnica e ricerca.



**Lara Casaccio** ha un linguaggio pittorico sintetico, espressivo, delicato e al contempo carico di prorompente energia. La tela diventa un contenitore di colori densi e materici attraverso i quali la Casaccio traduce elementi presi dalla natura che viene letta nella sua forza dirompente e nella sua bellezza indiscussa.

La morbidezza delle linee che troviamo in opere come *“Attesa”* lascia il posto ad un impianto segnico più deciso e travolgente come nel caso di *“Sun”*, pur non abbandonando mai l’equilibrio cromatico e l’interpretazione in chiave espressionista delle forme.



Ogni dettaglio viene trasfigurato in modo da comunicare l’idea di una natura vigorosa, (*“Explosion”*, *“Blu crater”*, *“Four craters”*) un concetto che viene supportato dall’uso del colore pastoso e dalla pennellata veloce che conferisce moto energetico alla tela.

Le cromie calde di un’opera come *“Estate”* si sposano agli azzurri più freddi del cielo e/o del mare in un gioco di equilibri che cattura l’essenza stessa della stagione raffigurata dall’artista.

Il fascino della materia è il grande protagonista delle sue opere che nella loro energia mantengono una delicatezza di accostamenti che non sono mai azzardati o violenti ma densi di significato intrinseco.

L’espressività dei suoi dipinti è governata dall’equilibrio e dalla sicurezza di un’artista che riesce a ponderare l’istinto creativo e l’impeto dei soggetti scelti in un linguaggio armonico.

La tensione creativa della Casaccio è il risultato di un’osservazione “silenziosa” e attenta del mondo circostante che si esplica in un’unione perfetta tra visione interna ed esterna, tra intuito e introspezione.



**Franco Cola** inserisce la figura femminile come protagonista assoluta nel processo pittorico, artista che mira alla veridicità della raffigurazione con soggetti captati nella loro gestualità fisica e che si lasciano avvolgere da campiture cromatiche che diventano interpreti esse stesse della narrazione.

Immortalate in pose plastiche o catturate in atteggiamenti intimi le donne di Cola sono donne decise, consapevoli della loro femminilità, donne che emanano sensualità e vigore, che l’artista riesce a tradurre in immagine attraverso la delineazione di corpi tonici e muscolosi atti a manifestare non solo forza corporea ma anche e soprattutto determinazione e carattere.



Il rigore plastico si sposa con l’equilibrio estetico e la perfezione nella resa anatomica di queste figure conferisce al quadro un dinamismo che fa in modo che la tela si trasformi in una sorta di palcoscenico dal quale a volte il soggetto sembra volersene liberare.

Ecco allora che abbiamo un “quadro nel quadro” come nel caso di *“Vernissage”* dove la donna in blu diventa spettatrice del dipinto, immortalata di schiena, ferma con atteggiamento deciso su tacchi che le infondono determinazione e controllo; oppure ci troviamo di fronte a soggetti che vogliono uscire dalla tela stessa strappandola, squarciandola, come in *“Rosso Impeto”* dove la protagonista avverte l’urgenza di liberarsi dall’immobilismo del dipinto per gridare sicura e tenace la propria dinamicità espressiva e d’animo.

Il colore accarezza i corpi e i drappaggi in cui queste donne sono avvolte, e si fa esso stesso portavoce di un messaggio che completa quello già intrinseco dell’opera. Il rosso diventa elemento quasi costante nel suo simbolismo che ricorda la passione, l’ardore, il fuoco ma anche il sangue, l’impeto, la veemenza.

